

**AMBIENTE.** La società di noleggio a 8 milioni

## Mercury compra «quote verdi» per la sua flotta

### Le emissioni delle auto trasformate in certificati Ue

**Olga Bussinello**

Mercury spa, la società di autonoleggio a lungo termine veronese, investe per l'ambiente. Con il progetto «Emetto a posto», acquistando certificati Eua (European Union Allowance) che sono i crediti di emissione dell'Unione Europea, la società ha compensato le emissioni di anidride carbonica del 2007 di tutti i veicoli della propria flotta.

La società che ha sede a Verona e filiali a Brescia, Milano e Vicenza, negli ultimi quattro anni ha raddoppiato la flotta dei veicoli circolanti. Chiude il 2007 con un fatturato di 7,9 milioni di euro e, per il 2008, il primo semestre conferma il trend di crescita, con il fatturato a 2,2 milioni di euro e contratti con la clientela già acquisiti per l'ammontare di oltre 17 milioni di euro. «Ecologicamente», stiamo parlando di 29.138.439 Km percorsi dai veicoli Mercury nel 2007, emettendo un totale di 5.135,33 tonnellate di anidride carbonica. Tali emissioni sono state, perciò, convertite in «quote» con un preciso valore economico che sono state acquistate dall'azienda per rendere effettiva la compensazione.

«Questo è il primo progetto di una nuova filosofia azienda-

le», racconta **Italo Folonari**, amministratore delegato della società. «La scelta ambientalista ed il marchio Proaura, che farà da ombrello a tutta una serie di iniziative, rappresentano una strada volontaria, ma in un certo senso obbligata per molte aziende. Ormai lo sviluppo industriale deve andare di pari passo con il rispetto delle normative ambientali ed i principi di sostenibilità».

Il protocollo di Kyoto ha, infatti, imposto ai paesi che lo hanno sottoscritto precisi adempimenti per ridurre le emissioni di gas serra e limitare gli effetti del cambiamento climatico in corso. Per il nostro paese l'obiettivo da raggiungere sarà una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 6,5% rispetto ai valori del 1990. «La scelta dei partners a cui affidarsi per avere una consulenza ed un supporto formativo è stata lunga», prosegue Folonari. «Il prossimo passo sarà un convegno verso la fine dell'anno che vedrà anche il coinvolgimento delle istituzioni. L'obiettivo è quello di creare ed accreditare un protocollo che fissi dei criteri standardizzati per le aziende dei settori merceologici per cui non sussiste l'obbligo, ma che si vogliano volontariamente assoggettare alle regole del protocollo di Kyoto». ♦

